

_Lettera_N_0614

Al rettore del seminario di Torino Alessandro Vogliotti

Torino, 30 ottobre 1862

Ill.mo e M.to Rev.do Signore,

Voleva andarle a parlare personalmente perché ho milanta cose da esporle, ma in questi giorni non mi fu possibile. Dirò qui tutto in breve, ella poi dica sì o no siccome le sembrerà di maggior gloria di Dio.

1° I chierici Durando, Anfossi e Cerutti (con D. Francesia) hanno in vista di prendere l'esame di belle Lettere in quest'anno cominciando nel prossimo novembre. A tale scopo domanderebbero di essere dispensati dagli esami, concedendo loro di studiare gli opportuni trattati nelle future vacanze del 1863.

2° Ghivarello essendo già in età di anni ventotto supplica di poter aggiungere pel prossimo esame i trattati del 50 anno di teologia nella speranza di essere ammesso alle sacre ordinazioni nell'anno corrente che sarebbe solo il 4° di teologia. 3° Il chierico Lazzerò domanderebbe di poter aggiungere qualche trattato ai prescritti pel prossimo esame col medesimo scopo essendo già in età di 26 anni. Sono ambedue di lodevole ed esemplare condotta morale, e preparati sopra la materia dell'esame.

4° Il chierico Racca essendo in età di 20 anni supplicherebbe pure di poter unire al prossimo esame i trattati di Fisica che egli ha studiato nel corso delle spiranti vacanze, quindi cominciare il corso di teologia nell'entrante anno scolastico.

5° Rimarrebbero qui nell'Oratorio fra i novelli chierici Baracco, Cagliero, Do, Ferrero Antonio d'Airasca, Peracchio diocesi di Casale, Giuganino e Pignolo già seminaristi a Chieri.

6° Domandano di andare a scuola in seminario vestiti in Borghese, perché non possono comprarsi l'abito chiericale Chicco, Cinzano, Croserio, De Paoli, Righetti, Rebuffo. Forse alcuni di essi saranno vestiti nei primi mesi dell'anno scolastico.

7° Fra i Fisici avvi anche Bourlot, che per impotenza di pagarsi la pensione, chiede di rimaner qui nell'Oratorio.

8° Non so se Sona abbia chiesto di andare in seminario oppure intenda di far domanda per venire qui. Se ne parlò ma non si è fatta conclusione.

9° Il portatore di questa lettera è il chierico Rolle commendevolissimo per pietà e studio. A costui bisogna o che conceda la pensione in seminario totalmente gratis, o che mi aiuti anche in piccola quota ella medesima, onde possa ritenerlo qui nella casa. Egli può pagare niente.

La mia parte è fatta, ora ella metta in opera la sua pazienza ed io in compenso del disturbo le farò dire un'Ave Maria augurandole dal cielo copiose benedizioni e professandomi

Di V. S. Ill.ma e M.to R.da

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.